



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## Universitätsbibliothek Paderborn

### Le Opere Di G. B. P. Di Moliere

Divise in quattro Volumi, ed arricchite di bellissime Figure

**Molière**

**Lipsia, 1740**

Scena IV. Elisa, Harpagone, Frosina, Mariana Valerio, Mastro Giacomo, Il Commissario ed il suo Scrivano.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-53003](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-53003)

V A L E R I O.  
Signor si; ed io ne hò sottoscritta un' altra a lei.

H A R P A G O N E.  
Ah! Cieli! ecco disgratie sopra disgratie!

M A S T R O G I A C O M O.  
Scrivete, Signor Commissario, scrivete.

H A R P A G O N E.  
Accrescimento di male! Aumentatione di desperatione! Presto, presto, Signore, satisfate all' obbligo della vostra Carica. V. S. formi contro di lui un Proceso come si deve formar contr' un ladro e subornatore.

V A L E R I O.  
Questi non sono li nomi che mi si convengono; e quando si saperà chi sono....

## S C E N A IV.

ELISA, HARPAGONE, FROSINA,  
MARIANA VALERIO, MASTRO  
GIACOMO, IL COMMISSA-  
RIO ed il suo SCRIVANO.

H A R P A G O N E.

AH! figlia scelerata! figlia indegna d'un Padre com'io sono! Eserciti dunque di questa maniera le lettioni che t' hò date? T' innamorì d'un ladro infame; e di più li dai la tua mano per pegno della tua fede, senz' il mio consenso? Mâ, restere te ambeduoi ben' ingannati. Quattro mura raffreneranno la tua maniera di vivere.

*alla Figlia.*

Ed

Ed una forca, con quattro palmi di corda, mi sa-  
peranno vendicar del tuo ardire.

*a Valerio.*

V A L E R I O.

La vostra passione non sarà il Giudice di quest' af-  
fare. Sarò ascoltato, almeno, avanti d' esser  
condannato,

H A R P A G O N E.

Mi sono ingannato, dicendo una forca; per che  
tu devi esser arruotato vivo vivo.

E L I S A,

*in ginocchioni avanti il Padre.*

Ah! Signor Padre, prego V. S. di doventar un  
poco più humano e benigno. La supplico di non  
ricorrer fin agl' ultimi confini della potestà pater-  
na; e di non esporci alli rigori e violenze d' essa.  
Non si lasci, la prego, strascinar dalli primi movi-  
menti della sua passione. Pigli il tempo per con-  
siderar ciò che vuol fare. Prendi l' incommodo  
di conoscer un poco meglio colui, dal qual si chia-  
ma offeso. Egl' è tutto differente da quello che li  
vostri occhi lo giudicano; e vi parerà meno stra-  
no, ch' io mi sia data a lui, quando saperete, che  
senz' esso, sarebbe già longo tempo che non m'  
haveste. Sì, sì, Signor Padre; egli è quello che  
mi salvò da quel gran pericolo, nel qual già sapete  
ch' io fui, essendo vicina a sommergermi. Ad es-  
so solo voi siete debitore della vita di questa vos-  
tra Figlia, che....

H A R P A G O N E.

Tutte queste parole son un nulla; e sarebbe stato  
meglio per me, che t' haveste lasciato annegare, e  
che non haveste fatto ciò c' hà fatto.

E L I.

E L I S I A.

Signor Padre, vi scongiuro per l' amor Paterno,  
che...

H A R P A G O N E.

Non, non; non voglio intender parlare: bisogna  
che la giustizia habbia il suo corso.

M A S T R O G I A C O M O.

Quest' è un grandissimo imbarazzo.

## S C E N A V.

ANSELMO, ELISIA, HARPAGONE,  
MARIANNA, FROSINA, VALERIO,  
MASTRO GIACOMO, IL COM-  
MISSARIO ed il suo SCRIVANO.

A N S E L M O.

Che cos' hà V. S. Signor Harpagone? Per qual  
causa V. S. è tant' alterato?

H A R P A G O N E.

Ah! Signor Anselmo; V. S. vede qui il più sfor-  
tunato di tutti li mortali. Voi troverete un gran-  
dissimo disturbo e disordine nel Contratto  
che venite per fare. Sono assassinato nè beni, e  
nell' honore. Questo traditor e scellerato, che  
voi vedete qui, hà violate le più sacre leggi, della  
terra. E' entrato in casa mia sotto titolo di Do-  
mestico, per rubbarmi li miei danari, e subornar  
la mia figlia.

V A L E R I O.

Chi è quello che pensa allj vostri danari, de' quali  
chiacchiarate, tanto?

H A R -